

|   |  |
|---|--|
| <b>Università</b>   | Università degli Studi di VERONA   |
| <b>Classe</b>   | LM/SNT3 - Scienze delle professioni sanitarie tecniche   |
| <b>Nome del corso in italiano</b>   | Scienze delle professioni sanitarie tecniche assistenziali <i>adeguamento di: Scienze delle professioni sanitarie tecniche assistenziali</i> ( <a href="#">1413906</a> ) |
| <b>Nome del corso in inglese</b>  | Health Professions of Technical Sciences (assistential)  |
| <b>Lingua in cui si tiene il corso</b>  | italiano   |
| <b>Codice interno all'ateneo del corso</b>  | MM8^2022^PDS0-2022^023091  |
| <b>Data di approvazione della struttura didattica</b>   | 10/02/2022   |
| <b>Data di approvazione del senato accademico/consiglio di amministrazione</b>  | 14/02/2022   |
| <b>Data della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni</b> | 11/01/2021 - 18/05/2021  |
| <b>Data del parere favorevole del Comitato regionale di Coordinamento</b>   | 02/12/2021   |
| <b>Modalità di svolgimento</b>  | a. Corso di studio convenzionale   |
| <b>Eventuale indirizzo internet del corso di laurea</b>   |  |
| <b>Dipartimento di riferimento ai fini amministrativi</b>   | Scienze Chirurgiche, Odontostomatologiche e Materno-infantili  |
| <b>Altri dipartimenti</b>   | Medicina<br>Diagnostica e Sanità Pubblica<br>Neuroscienze, Biomedicina e Movimento   |
| <b>EX facoltà di riferimento ai fini amministrativi</b>   |  |
| <b>Massimo numero di crediti riconoscibili</b>  | 0 DM 16/3/2007 Art 4 <a href="#">Nota 1063 del 29/04/2011</a>  |

### **Obiettivi formativi qualificanti della classe: LM/SNT3 Scienze delle professioni sanitarie tecniche**

I laureati della classe della laurea magistrale nelle scienze delle professioni sanitarie tecniche, ai sensi dell'articolo 6, comma 3 del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, e successive modificazioni e integrazioni e ai sensi della legge 10 agosto 2000, n. 251, articolo 1, comma 1, possiedono una formazione culturale e professionale avanzata per intervenire con elevate competenze nei processi assistenziali, gestionali, formativi e di ricerca in uno degli ambiti pertinenti alle diverse professioni sanitarie ricomprese nella classe (area tecnico-diagnostica: tecnico audiometrista, tecnico sanitario di laboratorio biomedico, tecnico sanitario di radiologia biomedica, tecnico di neurofisiopatologia; area tecnico-assistenziale: tecnico ortopedico, tecnico audioprotesista, tecnico della fisiopatologia cardiocircolatoria e perfusione cardiovascolare, igienista dentale).

I laureati magistrali che hanno acquisito le necessarie conoscenze scientifiche, i valori etici e le competenze professionali pertinenti alle professioni nell'ambito tecnico-sanitario e hanno ulteriormente approfondito lo studio della disciplina e della ricerca specifica, alla fine del percorso formativo sono in grado di esprimere competenze avanzate di tipo assistenziale, educativo e preventivo in risposta ai problemi prioritari di salute della popolazione in età pediatrica, adulta e geriatrica e ai problemi di qualità dei servizi. In base alle conoscenze acquisite, sono in grado di tenere conto, nella programmazione e gestione del personale dell'area sanitaria, sia delle esigenze della collettività, sia dello sviluppo di nuovi metodi di organizzazione del lavoro, sia dell'innovazione tecnologica ed informatica, anche con riferimento alle forme di teleassistenza o di teledidattica, sia della pianificazione ed organizzazione degli interventi pedagogico-formativi nonché dell'omogeneizzazione degli standard operativi a quelli della Unione europea.

I laureati magistrali sviluppano, anche a seguito dell'esperienza maturata attraverso una adeguata attività professionale, un approccio integrato ai problemi organizzativi e gestionali delle professioni sanitarie, qualificato dalla padronanza delle tecniche e delle procedure del management sanitario, nel rispetto delle loro ed altrui competenze. Le conoscenze metodologiche acquisite consentono loro anche di intervenire nei processi formativi e di ricerca peculiari degli ambiti suddetti.

Le competenze dei laureati magistrali nella classe comprendono:

- applicare le conoscenze di base delle scienze pertinenti alla specifica figura professionale necessarie per assumere decisioni relative all'organizzazione e gestione dei servizi sanitari erogati da personale con funzioni tecnico-sanitarie dell'area medica all'interno di strutture sanitarie di complessità bassa, media o alta;
- utilizzare le competenze di economia sanitaria e di organizzazione aziendale necessarie per l'organizzazione dei servizi sanitari e per la gestione delle risorse umane e tecnologiche disponibili, valutando il rapporto costi/benefici;
- supervisionare specifici settori dell'organizzazione sanitaria per l'ambito tecnico-sanitario; utilizzare i metodi e gli strumenti della ricerca nell'area dell'organizzazione dei servizi sanitari;
- applicare e valutare l'impatto di differenti modelli teorici nell'operatività dell'organizzazione e gestione dei servizi sanitari;
- programmare l'ottimizzazione dei vari tipi di risorse (umane, tecnologiche, informative, finanziarie) di cui dispongono le strutture sanitarie di bassa, media e alta complessità;
- progettare e realizzare interventi formativi per l'aggiornamento e la formazione permanente afferente alle strutture sanitarie di riferimento;
- sviluppare le capacità di insegnamento per la specifica figura professionale nell'ambito delle attività tutoriali e di coordinamento del tirocinio nella formazione di base, complementare e permanente;
- comunicare con chiarezza su problematiche di tipo organizzativo e sanitario con i propri collaboratori e con gli utenti;
- analizzare criticamente gli aspetti etici e deontologici delle professioni dell'area sanitaria, anche in una prospettiva di integrazione multi-professionale.

I laureati magistrali nella classe, in funzione dei suddetti percorsi formativi, devono aver maturato nel corso di laurea esperienze formative caratterizzanti corrispondenti al relativo profilo professionale, in particolare:

Area tecnico-diagnostica  
nell'ambito professionale delle tecniche audiometriche, secondo quanto previsto dal D.M. del

Ministero della sanità 14 settembre 1994, n. 667 e successive modificazioni ed integrazioni, devono essere in grado di svolgere la loro attività nella prevenzione, valutazione e riabilitazione delle patologie del sistema uditivo e vestibolare, nel rispetto delle attribuzioni e delle competenze diagnostico-terapeutiche del medico; di eseguire tutte le prove non invasive, psico-acustiche ed elettrofisiologiche di valutazione e misura del sistema uditivo e vestibolare e per la riabilitazione dell'handicap conseguente a patologia dell'apparato uditivo e vestibolare; di operare, su prescrizione del medico, mediante atti professionali che implicano la piena responsabilità e la conseguente autonomia; di collaborare con altre figure professionali ai programmi di prevenzione e di riabilitazione delle sordità utilizzando tecniche e metodologie strumentali e protesiche; di svolgere la loro attività professionale in strutture sanitarie, pubbliche o private, in regime di dipendenza o libero-professionale;

nell'ambito professionale delle tecniche diagnostiche di laboratorio biomedico, secondo quanto previsto dal D.M. del Ministero della sanità 26 settembre 1994, n. 745 e successive modificazioni ed integrazioni, devono essere in grado di svolgere attività di laboratorio di analisi e di ricerca relative ad analisi biomediche e biotecnologiche ed in particolare di biochimica, di microbiologia e virologia, di farmacotossicologia, di immunologia, di patologia clinica, di ematologia, di citologia e di istopatologia; di svolgere con autonomia tecnico professionale le loro prestazioni lavorative in diretta collaborazione con il personale laureato di laboratorio preposto alle diverse responsabilità operative di appartenenza; assumersi la responsabilità, nelle strutture di laboratorio, del corretto adempimento delle procedure analitiche e del loro operato, nell'ambito delle loro funzioni in applicazione dei protocolli di lavoro definiti dai dirigenti responsabili; di verificare la corrispondenza delle prestazioni erogate agli indicatori e standard predefiniti dal responsabile della struttura; di controllare e verificare il corretto funzionamento delle apparecchiature utilizzate, di provvedere alla manutenzione ordinaria ed alla eventuale eliminazione di piccoli inconvenienti; di partecipare alla programmazione e organizzazione del lavoro nell'ambito della struttura in cui operano; di svolgere la loro attività in strutture di laboratorio pubbliche e private, autorizzate secondo la normativa vigente, in rapporto di dipendenza o libero-professionale; di contribuire alla formazione del personale di supporto e di concorrere direttamente all'aggiornamento relativo al loro profilo professionale e alla ricerca.

I laureati in tecniche di laboratorio biomedico devono acquisire capacità nel settore degli istituti di zooprofilassi e nel settore delle biotecnologie.

nell'ambito professionale delle tecniche diagnostiche per immagini e radioterapia, secondo quanto previsto dal D.M. del Ministero della sanità 26 settembre 1994, n. 746 e successive modificazioni ed integrazioni, devono essere in grado di assumersi la responsabilità degli atti di loro competenza, espletando indagini e prestazioni radiologiche, nel rispetto delle norme di radioprotezione previste dall'Unione europea, di svolgere, in conformità a quanto disposto dalla legge 31 gennaio 1983, n. 25, in via autonoma, o in collaborazione con altre figure sanitarie, su prescrizione medica tutti gli interventi che richiedono l'uso di sorgenti di radiazioni ionizzanti, sia artificiali che naturali, di energie termiche, ultrasoniche, di risonanza magnetica nucleare nonché gli interventi per la protezione fisica o dosimetrica; di partecipare alla programmazione e organizzazione del lavoro nell'ambito della struttura in cui operano nel rispetto delle loro competenze; di programmare e gestire l'erogazione di prestazioni polivalenti di loro competenza in collaborazione diretta con il medico radiodiagnosta, con il medico nucleare, con il medico radioterapista e con il fisico sanitario, secondo protocolli diagnostici e terapeutici preventivamente definiti dal responsabile della struttura; assumersi la responsabilità degli atti di loro competenza, in particolare controllando il corretto funzionamento delle apparecchiature loro affidate, provvedendo alla eliminazione di inconvenienti di modesta entità e attuando programmi di verifica e controllo a garanzia della qualità secondo indicatori e standard predefiniti; di svolgere la loro attività nelle strutture sanitarie pubbliche o private, in rapporto di dipendenza o libero professionale; di contribuire alla formazione del personale di supporto e concorrere direttamente all'aggiornamento relativo al loro profilo professionale e alla ricerca;

nell'ambito professionale delle tecniche di diagnostica neurofisiopatologica, secondo quanto previsto dal D.M. del Ministero della sanità 15 marzo 1995, n. 183 e successive modificazioni ed integrazioni, devono essere in grado di svolgere la loro attività nell'ambito della diagnosi delle patologie del sistema nervoso, applicando direttamente, su prescrizione medica, le metodiche diagnostiche specifiche in campo neurologico e neurochirurgico (elettroencefalografia, elettroencefalografia, poligrafia, potenziali evocati, ultrasuoni); di applicare le metodiche più idonee per la registrazione dei fenomeni bioelettrici, con diretto intervento sul paziente e sulle apparecchiature ai fini della realizzazione di un programma di lavoro diagnostico-strumentale o di ricerca neurofisiologica predisposto in stretta collaborazione con il medico specialista; di gestire compiutamente il lavoro di raccolta e di ottimizzazione delle varie metodiche diagnostiche, sulle quali, su richiesta devono redigere un rapporto descrittivo sotto l'aspetto tecnico; assumersi dirette responsabilità nell'applicazione e nel risultato finale della metodica diagnostica utilizzata; di impiegare metodiche diagnostico-strumentali per l'accertamento dell'attività elettrocerebrale ai fini clinici e/o medico-legali; di provvedere alla predisposizione e controllo della strumentazione delle apparecchiature in dotazione; di esercitare la loro attività in strutture sanitarie pubbliche e private, in regime di dipendenza o libero professionale.

Area tecnico-assistenziale

nell'ambito professionale delle tecniche ortopediche, secondo quanto previsto dal D.M. del Ministero della sanità 14 settembre 1994, n. 665 e successive modificazioni ed integrazioni, devono essere in grado di operare, su prescrizione medica e successivo collaudo, la costruzione e/o adattamento, applicazione e fornitura di protesi, ortesi e di ausili sostitutivi, correttivi e di sostegno dell'apparato locomotore, di natura funzionale ed estetica, di tipo meccanico o che utilizzano l'energia esterna o energia mista corporea ed esterna, mediante rilevamento diretto sul paziente di misure e modelli; di addestrare, nell'ambito delle loro competenze, il disabile all'uso delle protesi e delle ortesi applicate; di svolgere, in collaborazione con il medico, assistenza tecnica per la fornitura, la sostituzione e la riparazione delle protesi e delle ortesi applicate; di collaborare con altre figure professionali al trattamento multidisciplinare previsto nel piano di riabilitazione; di assumersi la responsabilità dell'organizzazione, pianificazione e qualità degli atti professionali svolti nell'ambito delle loro mansioni; di svolgere la loro attività professionale in strutture sanitarie, pubbliche o private, in regime di dipendenza o libero-professionale;

nell'ambito professionale della audioprotesi, secondo quanto previsto dal D.M. del Ministero della sanità 14 settembre 1994, n. 668 e successive modificazioni ed integrazioni, devono essere in grado di svolgere la loro attività nella fornitura, adattamento e controllo dei presidi protesici per la prevenzione e correzione dei deficit uditivi; di operare su prescrizione del medico mediante atti professionali che implicano la piena responsabilità e la conseguente autonomia, di applicare presidi protesici mediante il rilievo dell'impronta del condotto uditivo esterno, costruire e applicare chiocciolate o altri sistemi di accoppiamento acustico e somministrare prove di valutazione protesica; di collaborare con altre figure professionali ai programmi di prevenzione e di riabilitazione delle sordità mediante la fornitura di presidi protesici e l'addestramento al loro uso; di svolgere la loro attività professionale in strutture sanitarie, pubbliche o private, in regime di dipendenza o libero-professionale;

nell'ambito professionale della tecnica della fisiopatologia cardiocircolatoria e perfusione cardiovascolare, secondo quanto previsto dal D.M. del Ministero della sanità 27 luglio 1998, n.

316 e successive modificazioni ed integrazioni, devono essere in grado di provvedere alla conduzione e manutenzione delle apparecchiature relative alle tecniche di circolazione extracorporea ed alle tecniche di emodinamica; di coadiuvare, alle loro mansioni di natura tecnica, il personale medico negli ambienti idonei fornendo indicazioni essenziali o condurre, sempre sotto indicazione medica, apparecchiature finalizzate alla diagnostica emodinamica o vicariare le funzioni cardiocircolatorie; di pianificare, gestire e valutare quanto necessario per il buon funzionamento delle apparecchiature di cui sono responsabili; di garantire la corretta applicazione delle tecniche di supporto richieste; di svolgere la loro attività professionale in strutture sanitarie, pubbliche o private, in regime di dipendenza o libero-professionale; di contribuire alla formazione del personale di supporto e concorrere direttamente all'aggiornamento relativo al profilo professionale e alla ricerca nelle materie di loro competenza;

nell'ambito professionale dell'igiene dentale, secondo quanto previsto dal D.M. del Ministero della sanità 15 marzo 1999, n. 137 e successive modificazioni ed integrazioni, devono essere in grado di svolgere, su indicazione degli odontoiatri e dei medici chirurghi legittimati all'esercizio dell'odontoiatria, compiti relativi alla prevenzione delle affezioni orodentali; di svolgere attività di educazione sanitaria dentale e partecipare a progetti di prevenzione primaria nell'ambito del sistema sanitario pubblico; di collaborare alla compilazione della cartella clinica odontostomatologica e di occuparsi della raccolta di dati tecnico-statistici; di provvedere all'ablazione del tartaro e alla levigatura delle radici nonché all'applicazione topica dei vari mezzi profilattici; di provvedere all'istruzione sulle varie metodiche di igiene orale e sull'uso dei mezzi diagnostici idonei ad evidenziare placca batterica e patina dentale motivando l'esigenza dei controlli clinici periodici; di indicare le norme di un'alimentazione razionale ai fini della tutela della salute dentale; di svolgere la loro attività professionale in strutture sanitarie, pubbliche o private, in regime di dipendenza o libero-professionale, su indicazione degli odontoiatri e dei medici chirurghi legittimati all'esercizio dell'odontoiatria;

nell'ambito professionale della dietistica, secondo quanto previsto dal D.M. del Ministero della sanità 14 settembre 1994, n. 744 e successive modificazioni ed integrazioni, devono essere in grado di operare per tutte le attività finalizzate alla corretta applicazione dell'alimentazione e della nutrizione ivi compresi gli aspetti educativi e di collaborazione all'attuazione delle politiche alimentari, nel rispetto della normativa vigente; di organizzare e coordinare le attività specifiche relative all'alimentazione in generale e alla dietetica in particolare; di collaborare con gli organi preposti alla tutela dell'aspetto igienico sanitario del servizio di alimentazione; di elaborare, formulare ed attuare le diete prescritte dal medico e controllarne l'accettabilità da parte del paziente; di collaborare con altre figure al trattamento multidisciplinare dei disturbi del comportamento alimentare; di studiare ed elaborare la composizione di razioni alimentari atte a soddisfare i bisogni nutrizionali di gruppi di popolazione e pianificare l'organizzazione dei servizi di alimentazione di comunità di sani e di malati; di svolgere attività didattico-educativa e di informazione finalizzate alla diffusione di principi di alimentazione corretta, tale da consentire il recupero e il mantenimento di un buono stato di salute del singolo, di collettività e di gruppi di popolazione; di svolgere la loro attività professionale in strutture sanitarie, pubbliche o private, in regime di dipendenza o liberoprofessionale. I laureati magistrali nella classe acquisiscono, nell'intero percorso formativo proprio delle singole professioni, la capacità di:

- conoscere i principi dell'analisi economica e le nozioni di base dell'economia pubblica e aziendale;
  - conoscere in modo approfondito gli elementi essenziali dell'organizzazione aziendale con particolare riferimento all'ambito dei servizi sanitari;
  - conoscere i principi del diritto pubblico e del diritto amministrativo applicabili ai rapporti tra le amministrazioni e gli utenti coinvolti nei servizi sanitari;
  - conoscere gli elementi essenziali della gestione delle risorse umane, con particolare riferimento alle problematiche in ambito sanitario;
  - conoscere le principali tecniche di organizzazione aziendale e i processi di ottimizzazione dell'impiego di risorse umane, informatiche e tecnologiche;
  - applicare appropriatamente l'analisi organizzativa e il controllo di gestione e di spesa nelle strutture sanitarie;
  - verificare l'applicazione dei risultati delle attività di ricerca in funzione del miglioramento continuo della qualità dell'assistenza;
  - effettuare correttamente l'analisi e la contabilità dei costi per la gestione di strutture che erogano servizi sanitari di medio-alta complessità;
  - applicare i metodi di analisi costi/efficacia, costi/utilità-benefici e i metodi di controllo di qualità;
  - conoscere gli elementi metodologici essenziali dell'epidemiologia;
  - rilevare le variazioni di costi nei servizi sanitari in funzione della programmazione integrata e del controllo di gestione;
  - utilizzare in modo appropriato gli indicatori di efficacia e di efficienza dei servizi sanitari per specifiche patologie e gruppi di patologie;
  - individuare le componenti essenziali dei problemi organizzativi e gestionali del personale tecnico sanitario in strutture di media o alta complessità;
  - conoscere le norme per la tutela della salute dei lavoratori (in particolare, di radioprotezione);
  - operare nel rispetto delle principali norme legislative che regolano l'organizzazione sanitaria, nonché delle norme deontologiche e di responsabilità professionale;
  - conoscere e applicare tecniche adeguate alla comunicazione individuale e di gruppo e alla gestione dei rapporti interpersonali con i pazienti e i loro familiari;
  - individuare i fattori di rischio ambientale, valutarne gli effetti sulla salute e predisporre interventi di tutela negli ambienti di lavoro;
  - approfondire le conoscenze sul funzionamento di servizi sanitari di altri paesi;
  - gestire gruppi di lavoro e applicare strategie appropriate per favorire i processi di integrazione multi professionale ed organizzativa;
  - acquisire il metodo per lo studio indipendente e la formazione permanente;
  - effettuare una ricerca bibliografica sistematica, anche attraverso banche dati, e i relativi aggiornamenti periodici;
  - effettuare criticamente la lettura di articoli scientifici;
  - sviluppare la ricerca e l'insegnamento, nonché approfondire le strategie di gestione del personale riguardo alla specifica figura professionale;
  - raggiungere un elevato livello di conoscenza sia scritta che parlata di almeno una lingua della Unione europea;
  - acquisire competenze informatiche utili alla gestione dei sistemi informatizzati dei servizi, e ai processi di autoformazione;
  - svolgere esperienze di tirocinio guidato presso servizi sanitari e formativi specialistici in Italia o all'estero, con progressiva assunzione di responsabilità e di autonomia professionale.
- In particolare, i laureati magistrali nella classe, in funzione dei diversi percorsi formativi e delle pregresse esperienze lavorative, devono raggiungere le seguenti competenze:
- Nell'ambito dell'area tecnico-assistenziale
- collaborano con le altre figure professionali e con le amministrazioni preposte per ogni

iniziativa finalizzata al miglioramento delle attività professionali del settore sanitario di propria competenza relativamente ai singoli ed alle collettività, ai sistemi semplici e a quelli complessi di organizzazione sanitaria;

- progettano e curano l'aggiornamento della professionalità dei laureati, assicurando loro la continua crescita tecnica e scientifica, nonché il mantenimento di un elevato livello di motivazione personale;
- curano il sistema di controllo di qualità, seguendo in particolare l'applicazione e l'aggiornamento del manuale delle procedure;
- progettano e sviluppano l'automazione nei processi assistenziali, avendo altresì cura della tutela della professionalità specifica del singolo operatore;
- elaborano, progettano e sviluppano proposte per aumentare la sicurezza degli operatori ed eventualmente dei pazienti;
- curano il conseguimento o il mantenimento dell'eventuale certificazione di qualità;
- curano l'aggiornamento tecnico del personale e la qualità dell'ambiente di lavoro, favorendo lo sviluppo tra i vari professionisti di dinamiche interpersonali che promuovano la produttività senza indurre demotivazione o dequalificazione;
- curano la rotazione del personale tecnico tra diverse funzioni o linee assistenziali, quando ciò sia funzionale alla migliore valorizzazione del personale stesso;
- curano la formazione continua e l'aggiornamento del personale;
- collaborano all'analisi costi/benefici delle diverse procedure assistenziali;
- mantengono costanti rapporti internazionali con le rispettive strutture sociosanitarie specie nella Unione europea, allo scopo di favorire la massima omogeneizzazione dei livelli di intervento.

Nell'ambito dell'area tecnico-diagnostica

- collaborano con le altre figure professionali e con le amministrazioni preposte per ogni iniziativa finalizzata al miglioramento delle attività professionali del settore sanitario di propria competenza relativamente ai singoli ed alle collettività, ai sistemi semplici e a quelli complessi di organizzazione sanitaria;
- progettano e curano l'aggiornamento della professionalità dei laureati, assicurando loro la continua crescita tecnica e scientifica, nonché il mantenimento di un elevato livello di motivazione personale;
- curano il sistema di controllo di qualità, seguendo in particolare l'applicazione e l'aggiornamento del manuale delle procedure;
- progettano e sviluppano l'automazione nei processi diagnostici, avendo altresì cura della tutela della professionalità specifica del singolo operatore;
- elaborano, progettano e sviluppano proposte per aumentare la sicurezza degli operatori ed eventualmente dei pazienti;
- curano il conseguimento o il mantenimento dell'eventuale certificazione di qualità;
- curano l'aggiornamento tecnico del personale e la qualità dell'ambiente di lavoro, favorendo lo sviluppo tra i vari professionisti di dinamiche interpersonali che promuovano la produttività senza indurre demotivazione o dequalificazione;
- curano la rotazione del personale tecnico tra diverse funzioni o linee diagnostiche, quando ciò sia funzionale alla migliore valorizzazione del personale stesso;
- curano la formazione continua e l'aggiornamento del personale;
- collaborano all'analisi costi/benefici delle diverse procedure analitiche e diagnostiche;
- mantengono costanti rapporti internazionali con le rispettive strutture sociosanitarie specie nella Unione europea, allo scopo di favorire la massima omogeneizzazione dei livelli di intervento.

I regolamenti didattici di ateneo determinano, con riferimento all'articolo 5, comma 3, del decreto ministeriale 22 ottobre 2004, n. 270, la frazione dell'impegno orario complessivo riservato allo studio o alle altre attività formative di tipo individuale in funzione degli obiettivi specifici della formazione avanzata e dello svolgimento di attività formative ad elevato contenuto sperimentale o pratico.

Le attività di laboratorio e di tirocinio vanno svolte con almeno 30 CFU con la supervisione e la guida di tutori professionali appositamente assegnati, coordinata da un docente appartenente al più elevato livello formativo previsto per i profili della specifica classe e corrispondente alle norme definite a livello europeo ove esistenti.

Negli ordinamenti didattici devono essere previste le attività formative di cui all'art. 10, comma 5, lettere a), c), d), e), del D.M. 22 ottobre 2004, n. 270, con un numero di CFU rispettivamente di: 6 a scelta dello studente; 9 per la prova finale e per la lingua inglese; 5 per le altre attività quali l'informatica, laboratori, ecc; 30 per il tirocinio formativo e stage.

### **Sintesi della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni**

Nel mese di dicembre 2020 sono iniziate singolarmente le prime consultazioni telefoniche con le parti interessate da parte del referente del CdS e del gruppo proponente.

Il giorno 11 gennaio 2021 sono stati convocati dal gruppo proponente e i seguenti portatori d'interesse tramite riunione svoltasi telematicamente mediante piattaforma zoom:

Referente del Corso di Laurea in Igiene Dentale,  
Referente del Corso di Laurea in Odontoiatria e Protesi Dentaria,  
Coordinatore delle attività professionalizzanti del Corso di Laurea in Igiene Dentale (Verona),  
Coordinatore delle attività professionalizzanti del Corso di Laurea in Igiene Dentale (Rovereto).  
le Associazioni studentesche: Presidente AISO Verona,  
Rappresentanza di studenti del corso di laurea in igiene dentale,  
Rappresentanza di studenti del corso di laurea in tecniche ortopediche.  
gli Ordini Professionali: Commissione Albo Odontoiatri,  
Presidente Albo Igienisti di Verona.  
Presidente ANDI Verona.  
Ospedale P. Pederzoli Casa Di Cura: Responsabile dei rapporti con l'Università.

Il giorno 18 maggio 2021 si è svolta una seconda consultazione in streaming con una platea più ampia di portatori di interesse, da cui sono nati molti spunti interessanti legati all'orientamento che il corso dovrebbe avere, spunti ed osservazioni che hanno trovato applicazione anche nella definizione di una prima bozza del percorso formativo. (vedere verbale consultazione allegato).

Il comitato d'indirizzo, parte attiva nella progettazione del CdS, si prefigge i seguenti obiettivi:

- potenziamento dei rapporti con le parti interessate;
- coordinamento tra ateneo e aziende sanitarie (pubbliche e private),
- monitoraggio delle carriere post-universitarie,
- incentivi alle attività di job-placement,
- partnership per progetti di ricerca legati al territorio.

Il comitato d'indirizzo, è così individuato:

Prof. associato SSD MED/28 - Referente del progetto  
Prof. professore associato MED/09 e referente CdS Tecniche Ortopediche  
Prof. associato MED/42 e Risk Manager dell'Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata di Verona  
Prof. ordinario SSD MED/42 e Direttore centro SIFARV (Centro di Simulazione e Formazione Avanzata della Regione Veneto)  
Prof. associato SSD MED/23 e Presidente del Collegio Didattico del CdL in Tecniche di fisiopatologia cardiocircolatoria e perfusione cardiovascolare  
Prof. ordinario MED/46 e Presidente del Collegio Didattico del CdL in Tecniche di radiologia medica  
Prof. ordinario SSD BIO/12  
Ricercatrice universitaria SSD MED/41 specialista in Otorinolaringoiatria, Audiologia e Foniatria.  
Presidente Ordine TSRM PSTRP  
Presidente commissione Albo Igienisti dentali Verona  
Coordinatrici UNIVR dei CdS classe SNT/3 tecnica assistenziale  
Direzione Servizio professioni sanitarie AOUI  
Referente MdA Neuroradiologia dell'Azienda Ospedaliera Universitaria Integrata di Verona  
Presidente commissione Albo TFCPC Verona.

In seguito alle consultazioni la prima bozza di piano didattico è stata rivisitata recependo quanto proposto dagli interlocutori in termini di domanda di formazione e risultati di apprendimento attesi. È stata così rinforzata l'area del management e della ricerca, prevedendo insegnamenti in grado di fornire ai discenti competenze nell'ambito economico gestionale e nell'analisi dei big data nell'ambito sanitario.

## **Vedi allegato**

### **Sintesi del parere del comitato regionale di coordinamento**

Il giorno 2 dicembre 2021, alle ore 14.00, si è svolta una seduta telematica del Comitato Regionale di Coordinamento delle Università del Veneto mediante la piattaforma Zoom.

Sono presenti:

- Prof. Pier Francesco Nocini – Rettore dell'Università di Verona;
  - Prof.ssa Daniela Mapelli – Rettore dell'Università di Padova;
  - Prof.ssa Tiziana Lippiello – Rettore dell'Università Ca' Foscari di Venezia;
  - Prof. Benno Albrecht – Rettore dell'Università IUAV di Venezia
  - On. Elena Donazzan – Assessore Regionale all'Istruzione, alla Formazione e al Lavoro
  - Sig. Nicolò Silvoni – Rappresentante degli studenti dell'Università degli studi di Padova
- Assente giustificato
- Sig. Damiano Miotto - Rappresentante degli studenti dell'Università Ca' Foscari di Venezia
- Assente
- Sig.ra Rossana Didonna – Rappresentante degli studenti dell'Università IUAV di Venezia

Sono inoltre presenti in qualità di relatori:

- Prof. Marco Ferrante – Pro Rettore alla didattica dell'Università degli studi di Padova
- Prof. Luisa Bienati – Prorettrice alla didattica dell'Università Ca' Foscari di Venezia
- Prof. Roberto Giacobazzi – Prorettore dell'Università degli studi di Verona
- Prof. Federico Schena – Delegato alla didattica e allo sport dell'Università degli studi di Verona

Presiede la riunione il Prof. Pier Francesco Nocini, Rettore dell'Università degli Studi di Verona.  
Assume le funzioni di Segretaria la Dott.ssa Laura Baruffaldi dell'Università degli Studi di Verona.

Il Presidente, riconosciuta la presenza del numero legale, dichiara valida e aperta la seduta per trattare il seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni
2. Corsi di studio di nuova istituzione per l'anno accademico 2022/23
3. Varie ed eventuali

1. Comunicazioni

Nessuna comunicazione.

2. Nulla osta ai corsi di studio di nuova istituzione per l'anno accademico 2022/23

(omissis)

Prende, infine, la parola il prof. Federico Schena, Delegato alla didattica e allo sport dell'Università degli Studi di Verona, che illustra le proposte dell'Università degli Studi di Verona (allegato n. 4)

(omissis)

Corso di laurea magistrale in “Scienze delle professioni sanitarie tecniche assistenziali”  
Classe LM/SNT3 Scienze delle professioni sanitarie tecniche  
Dipartimento di Scienze chirurgiche odontostomatologiche e materno-infantili – Scuola di Medicina e Chirurgia

I laureati del Corso acquisiscono una formazione culturale e professionale atta a intervenire con elevate competenze nei processi gestionali, formativi e di ricerca in uno degli ambiti pertinenti alle diverse professioni sanitarie ricomprese nella classe. Alla conclusione dell'iter formativo i laureati saranno in grado di gestire il personale dell'area sanitaria, rispettando le esigenze della collettività, sviluppando nuovi metodi di organizzazione del lavoro tenendo anche conto delle loro ed altrui competenze. Il corso si propone di preparare i discenti sia nel campo dell'innovazione tecnologica ed informatica, sia nel campo dei flussi digitali dei dati in campo diagnostico-terapeutico anche con riferimento alle forme di teleassistenza o di teledidattica, sia della pianificazione ed organizzazione degli interventi pedagogico-formativi. Inoltre si propone di preparare i discenti all'omogeneizzazione degli standard operativi a quelli della Unione europea. I laureati magistrali dovranno sviluppare, un approccio integrato ai problemi organizzativi e gestionali delle professioni sanitarie, qualificato dalla padronanza delle tecniche e delle procedure del management sanitario, nel rispetto delle loro ed altrui competenze.

(omissis)

Il Comitato Regionale di Coordinamento delle Università del Veneto

- Visto il DPR del 27 gennaio 1998, “Regolamento recante disciplina dei procedimenti relativi allo sviluppo ed alla programmazione del sistema universitario, nonché ai comitati regionali di coordinamento, a norma dell'articolo 20, comma 8, lettere a) e b), della legge 15 marzo 1997, n. 59”, e in particolare l'articolo 3;
- Visto il DM n. 1154 del 14 ottobre 2021, “Decreto Autovalutazione, Valutazione, Accredimento iniziale e periodico delle sedi e dei corsi di studio”;
- Visto il DM n. 446 del 12 agosto 2020, “Definizione delle nuove classi di laurea ad orientamento professionale in professioni tecniche per l'edilizia e il territorio (L-Po1), professioni tecniche agrarie, alimentari e forestali (L-Po2), professioni tecniche industriali e dell'informazione (L-Po3);
- Vista la nota ministeriale prot. 35910 del 22 novembre 2021 “Banche dati Regolamento didattico di Ateneo (RAD) e Scheda Unica Annuale dei Corsi di

Studio (SUA-CdS) per l'accredimento dei Corsi

- a.a. 2022/2023 – Indicazioni operative – Decreto Direttoriale ex articolo 9, comma 2, del Decreto Ministeriale n. 1154/2021”;

- Esaminate le proposte di istituzione dei nuovi corsi di studio formulate dall'Università degli studi di Padova (allegato 1), dall'Università IUAV di Venezia (allegato 2), dall'Università Cà Foscari di Venezia (allegato 3), dall'Università degli studi di Verona (allegato 4);

- Sentite e accolte le motivazioni addotte per l'istituzione dei corsi di studio;

esprime parere unanime favorevole

subordinatamente all'approvazione da parte dei competenti organi di ciascun Ateneo, in merito all'istituzione dei seguenti nuovi corsi di studio per l'anno accademico 2022/23 ai sensi del DM 270/2004:

Corso di laurea magistrale in “Scienze delle professioni sanitarie tecniche assistenziali”

Classe LM/SNT3 Scienze delle professioni sanitarie tecniche

Dipartimento di Scienze chirurgiche odontostomatologiche e materno-infantili – Scuola di Medicina e Chirurgia

La seduta è tolta alle ore 14.40.

Considerati i tempi per l'inserimento della documentazione relativa ai nuovi corsi di studio nella banca dati ministeriale, i componenti decidono che il presente verbale venga letto e approvato seduta stante.

## **Vedi allegato**

### **Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo**

I laureati del Corso acquisiscono una formazione culturale e professionale atta a intervenire con elevate competenze nei processi gestionali, formativi e di ricerca in uno degli ambiti pertinenti alle diverse professioni sanitarie ricomprese nella classe. Alla conclusione dell'iter formativo i laureati saranno in grado di gestire il personale dell'area sanitaria, rispettando le esigenze della collettività, sviluppando nuovi metodi di organizzazione del lavoro tenendo anche conto delle loro ed altrui competenze.

Il CdS si propone di preparare i discenti nel campo sia dell'innovazione tecnologica ed informatica, sia nel campo dei flussi digitali dei dati in campo diagnostico-terapeutico anche con riferimento alle forme di teleassistenza o di teledidattica, sia della pianificazione ed organizzazione degli interventi pedagogico-formativi. Inoltre si propone di preparare i discenti all'omogeneizzazione degli standard operativi a quelli della Unione europea. I laureati magistrali dovranno sviluppare, un approccio integrato ai problemi organizzativi e gestionali delle professioni sanitarie, qualificato dalla padronanza delle tecniche e delle procedure del management sanitario, nel rispetto delle loro ed altrui competenze.

In conclusione i laureati magistrali alla fine del CdS saranno in grado di esprimere competenze di tipo assistenziale, educativo e preventivo in risposta ai problemi prioritari di salute della popolazione e ai problemi di qualità dei servizi.

In particolare facendo riferimento alle varie aree: professionalizzante, management e ricerca il corso è finalizzato a fornire modelli concettuali e metodologici.

L'acquisizione di abilità cognitive è realizzata tramite lo svolgimento del tirocinio pratico e dei laboratori professionali, che consentono il raggiungimento degli obiettivi formativi caratterizzanti corrispondenti ai diversi profili professionali. Il tirocinio pertanto si svolge in contesti sanitari a cui afferiscono le parti interessante consultate, parte attiva del processo di formazione. Tramite il tirocinio e le esercitazioni pratiche lo studente può sperimentare le conoscenze, le metodologie e le tecniche apprese ed acquisire competenze comportamentali e relazionali necessarie per muoversi nell'ambiente sanitario.

La valutazione di queste abilità viene effettuata con verifiche di tirocinio, con gli esami e con la prova finale.

Nel primo anno saranno fornite le fondamentali conoscenze biomediche relative ai settori di competenza, di diritto e responsabilità giuridica, di psicologia applicata alle relazioni sociali, statistica ed epidemiologia, scienze tecniche mediche e applicate, e i principi della disciplina professionale quali requisiti per affrontare la prima esperienza di tirocinio, diretta all'acquisizione delle competenze di base e all'orientamento dello studente agli ambiti professionali di riferimento.

Nel corso del secondo anno saranno, invece, approfondite le competenze professionali e le conoscenze specifiche relative ai curricula di provenienza. Saranno altresì approfondite le seguenti aree disciplinari: management in ambito sanitario, progettazione dei processi formativi e metodologia della ricerca.

Sono previste esperienze di tirocinio nei contesti in cui lo studente può sperimentare le conoscenze, le metodologie e le tecniche apprese. Tale periodo è indirizzato all'approfondimento specialistico con particolare riferimento all'acquisizione di conoscenze e metodologie inerenti l'esercizio professionale, la capacità di lavorare in team e in contesti organizzativi complessi, nonché le metodologie di ricerca scientifica anche a supporto dell'elaborato finale.

### **Descrizione sintetica delle attività affini e integrative**

Le attività affini sono dedicate a fornire competenze correlate alla gestione di gruppi di lavoro, al fine di migliorare i processi decisionali all'interno di un team. Tali competenze contribuiscono al raggiungimento degli obiettivi formativi specifici del corso in quanto ne sviluppano la vocazione manageriale.

### **Risultati di apprendimento attesi, espressi tramite i Descrittori europei del titolo di studio (DM 16/03/2007, art. 3, comma 7).**

#### **Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding)**

I laureati del Corso acquisiscono una formazione culturale e professionale atta a intervenire con elevate competenze nei processi gestionali, formativi e di ricerca in uno degli ambiti pertinenti alle diverse professioni sanitarie ricomprese nella classe. Il CdS si propone di preparare i discenti nel campo sia dell'innovazione tecnologica ed informatica, sia nel campo dei flussi digitali dei dati in campo diagnostico-terapeutico anche con riferimento alle forme di teleassistenza o di teledidattica, sia della pianificazione ed organizzazione degli interventi pedagogico-formativi. Inoltre si propone di preparare i discenti all'omogeneizzazione degli standard operativi a quelli della Unione europea. I laureati magistrali dovranno sviluppare, un approccio integrato ai problemi organizzativi e gestionali delle professioni sanitarie, qualificato dalla padronanza delle tecniche e delle procedure del management sanitario, nel rispetto delle loro ed altrui competenze.

I risultati attesi vengono conseguiti tramite l'erogazione di lezioni frontali, laboratori di ricerca, seminari, tirocini, laboratori professionali).

Gli strumenti didattici con cui i risultati attesi sono verificati sono prove in itinere e finali, project work, discussioni di gruppo, sedute tutorali e lavori a piccoli gruppi.

#### **Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding)**

I laureati magistrali alla fine del CdS saranno in grado di esprimere competenze di tipo assistenziale, educativo e preventivo in risposta ai problemi prioritari di salute della popolazione e ai problemi di qualità dei servizi.

Saranno, altresì, in grado di gestire il personale dell'area sanitaria, rispettando le esigenze della collettività, sviluppando nuovi metodi di organizzazione del lavoro tenendo anche conto delle loro ed altrui competenze.

I risultati attesi vengono conseguiti tramite l'erogazione di lezioni frontali, laboratori di ricerca, seminari, tirocini, laboratori professionali).

Gli strumenti didattici con cui i risultati attesi sono verificati sono prove in itinere e finali, project work, discussioni di gruppo, sedute tutorali e lavori a piccoli gruppi.

### **Autonomia di giudizio (making judgements)**

- Elaborare analisi complesse e sviluppare, anche attraverso il confronto multidisciplinare, autonome riflessioni e valutazioni di carattere scientifico, giuridico, etico e deontologico a sostegno delle decisioni necessarie per affrontare problemi complessi nel governo dei processi assistenziali, organizzativi, formativi e di ricerca connessi all'esercizio delle funzioni relative alle professioni sanitarie tecniche.
- prevedere e valutare gli effetti derivanti dalle proprie decisioni e attività, assumendone la conseguente responsabilità sociale;
- integrare elevati standard etici e valori nelle attività di lavoro quotidiane e nei progetti.

Gli strumenti didattici finalizzati al raggiungimento delle seguenti capacità includono la dissertazione di elaborati presentati dagli studenti che contengono le fasi della costruzione di un progetto di intervento in ambito assistenziale e diagnostico e che dimostrino la capacità di analizzare, gestire e interpretare i dati con autonomia di giudizio utilizzando il materiale già disponibile in letteratura e producendo dati originali e innovativi in una prospettiva pluridisciplinare e multidimensionale (anche in preparazione della prova finale).

### **Abilità comunicative (communication skills)**

- Condurre colloqui interpersonali con utenti e con operatori, esercitando adeguata capacità di ascolto, adattandoli ai contesti, alla natura dei problemi affrontati e agli obiettivi da raggiungere;
- esporre il proprio pensiero, in forma scritta e orale, in modo argomentato e con un linguaggio adeguato a diversi interlocutori e contesti;
  - condurre relazioni negoziali con efficacia comunicativa, rigore metodologico e argomentazioni convincenti;
  - condurre gruppi di lavoro e riunioni esercitando una leadership adeguata;
  - interagire in modo appropriato con altri professionisti nella progettazione e realizzazione di interventi multiprofessionali;
  - gestire e risolvere conflitti;
  - gestire relazioni educative rivolte alla popolazione assistita, al personale e a studenti ai vari livelli;
  - rielaborare i principi e le tecniche della relazione di aiuto ad un livello più avanzato per essere in grado di fornire ai colleghi consulenza per situazioni relazionali complesse;
  - agire da mentor per formare e sviluppare competenze negli aspiranti leader in ambito clinico – organizzativo;
  - adottare stili manageriali supportivi per sostenere i collaboratori nella conduzione di progetti, nell'insegnamento e nella supervisione, nella negoziazione, nella risoluzione di conflitti e nel counselling.

L'apprendimento delle abilità comunicative scritte e orali, anche in lingua inglese, sarà sviluppato attraverso attività di laboratorio, discussione di casi e di situazioni relazionali esemplari in sottogruppi e con presentazioni in sessioni plenarie. Tirocinio con esperienze supervisionate da tutor esperti in diversi contesti con sessioni di debriefing per riflettere e rielaborare esperienze relazionali con l'utenza e con l'equipe in strutture sanitarie semplici e complesse.

La verifica di tali abilità avviene nella forma di seminari alla fine di un periodo di tirocinio professionalizzante durante i quali i laureati magistrali devono elaborare una dissertazione scritta, successivamente presentata in forma orale.

### **Capacità di apprendimento (learning skills)**

- Capacità di apprendimento - Valutare la propria performance sulla base degli standard di pratica professionale e di criteri organizzativi identificando con continuità i propri bisogni educativi in rapporto alla natura e alla complessità dei problemi da affrontare e delle strategie progettuali e operative da gestire, al fine di realizzare il proprio piano di miglioramento professionale;
- adottare autonomamente efficaci strategie per continuare ad apprendere, in modo formale e informale, lungo tutto l'arco della vita professionale anche attraverso ulteriori percorsi di formazione;
  - utilizzare sistemi informatici, software e database completi per raccogliere, organizzare e catalogare le informazioni; identificare un problema, effettuare una revisione della letteratura sull'argomento, analizzare criticamente il problema e le conoscenze attuali, sviluppare una strategia per applicare la ricerca nella pratica, facilitare la disseminazione dei risultati della ricerca.

Le capacità di apprendimento sono conseguite nel percorso di studio nel suo complesso con riguardo in particolare allo studio individuale previsto, alla preparazione individuale di progetti, all'attività svolta in preparazione della tesi.

La verifica di queste capacità avviene, nell'ambito di laboratori specifici, attraverso la valutazione della capacità di interrogare banche dati, di accedere ad una bibliografia internazionale sui temi proposti nell'ambito della didattica e di illustrare gli aspetti di novità introdotti dalla ricerca scientifica; di individuare quali problematiche, nei diversi settori di competenza, pongano ulteriori interrogativi allo sviluppo della ricerca e in quali direzioni.

### **Conoscenze richieste per l'accesso (DM 270/04, art 6, comma 1 e 2)**

Per l'ammissione è richiesto il possesso di laurea abilitante conseguita nella classe L/SNT3, o nella corrispondente classe di cui al D.M. 509/99, o di diploma universitario abilitante alla professione.

Per i professionisti in possesso della laurea nella classe SNT/3 o L-SNT/3 non sono previsti ulteriori requisiti curriculari.

I candidati in possesso del titolo abilitante conseguito con i Diplomi Universitari soddisfano il possesso dei requisiti curriculari se nel loro percorso sono stati effettuati: minimo 20 CFU nel SSD MED/50, e 50 CFU in attività di tirocinio.

È altresì richiesto il possesso di un'adeguata preparazione nelle discipline professionali e di cultura generale, oggetto del test di ammissione. La verifica delle conoscenze iniziali coincide con il superamento del test di ammissione.

### **Caratteristiche della prova finale (DM 270/04, art 11, comma 3-d)**

Per essere ammessi all'esame finale di laurea magistrale, lo studente deve aver superato tutti gli esami di profitto, e conseguito una valutazione positiva negli apprendimenti di tirocinio.

La prova finale consiste nella discussione di una Tesi di natura sperimentale o teorico-applicativa riguardante l'approfondimento di tematiche manageriali, formative, professionali e di ricerca applicata. Scopo della tesi è quello di impegnare lo studente in un lavoro di formalizzazione, progettazione e di ricerca, che contribuisca sostanzialmente al completamento della sua formazione professionale e scientifica.

**Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati****Dottore Magistrale in Scienze delle Professioni Sanitarie Tecniche****funzione in un contesto di lavoro:**

I laureati magistrali sviluppano, un approccio integrato ai problemi organizzativi e gestionali delle professioni sanitarie tecniche, qualificato dalla padronanza delle tecniche e delle procedure del management sanitario, nel rispetto delle loro ed altrui competenze.

I laureati potranno svolgere le seguenti funzioni:

- coordinare e/o dirigere organizzazioni semplici e complesse;
- individuare i fattori di rischio ambientale, valutarne gli effetti sulla salute e predisporre interventi di tutela negli ambienti di lavoro;
- gestire gruppi di lavoro e curare il conseguimento o mantenimento della certificazione di qualità; curare la rotazione del personale tecnico tra diverse funzioni per migliorarne la valorizzazione del personale stesso;
- collaborare all'analisi costo/benefici delle diverse procedure.
- collaborare con il team di cura per realizzare l'applicazione e lo sviluppo di protocolli e linee guida

**competenze associate alla funzione:**

I laureati sono in grado di:

- applicare le conoscenze delle scienze pertinenti alla specifica figura professionale necessarie per assumere decisioni relative all'organizzazione e gestione dei servizi sanitari erogati dal personale con funzioni sanitarie tecniche dell'area medica, all'interno di strutture sanitarie;
- applicare le conoscenze di economia sanitaria e organizzazione aziendale necessarie per l'organizzazione dei servizi sanitari e la gestione e ottimizzazione delle risorse disponibili (umane, tecnologiche, informative, finanziarie);
- supervisionare specifici settori dell'organizzazione sanitaria nell'ambito tecnico sanitario;
- utilizzare i metodi e gli strumenti della ricerca nell'area dell'organizzazione dei servizi sanitari;
- progettare e realizzare interventi formativi per l'aggiornamento e la formazione permanente delle figure professionali di riferimento;
- Sviluppare la capacità di insegnamento nell'ambito delle attività tutoriali e di coordinamento del tirocinio professionale e della formazione di base.

**sbocchi occupazionali:**

Strutture sanitarie pubbliche e private  
Istituti e laboratori di ricerca clinica applicata.

**Il corso prepara alla professione di (codifiche ISTAT)**

- Dirigenti ed equiparati nella sanità - (1.1.2.6.3)
- Ricercatori e tecnici laureati nelle scienze mediche - (2.6.2.2.3)
- Docenti della formazione e dell'aggiornamento professionale - (2.6.5.3.1)

## Attività caratterizzanti

| ambito disciplinare   | settore   | CFU |          | minimo da D.M. per l'ambito |
|---|---|-----|----------|-----------------------------|
|   |   | min | max      |                             |
| * CFU complessivi derivanti da tutti gli ambiti professionalizzanti della classe          |   |     |          | <b>20</b>                   |
| * Scienze e tecniche ortopediche  | MED/33 Malattie apparato locomotore<br>MED/34 Medicina fisica e riabilitativa<br>MED/36 Diagnostica per immagini e radioterapia   | 5   | 7        | *                           |
| * Scienze e tecniche audioprotesiche  | MED/31 Otorinolaringoiatria<br>MED/32 Audiologia<br>MED/50 Scienze tecniche mediche applicate   | 4   | 6        | *                           |
| * Scienze e tecniche della fisiopatologia cardiocircolatoria e perfusione cardiovascolare | ING-IND/22 Scienza e tecnologia dei materiali<br>MED/23 Chirurgia cardiaca<br>MED/50 Scienze tecniche mediche applicate   | 5   | 7        | *                           |
| * Scienze dell'igiene dentale   | MED/28 Malattie odontostomatologiche<br>MED/50 Scienze tecniche mediche applicate   | 4   | 6        | *                           |
| * Scienze della dietistica  | MED/11 Malattie dell'apparato cardiovascolare<br>MED/49 Scienze tecniche dietetiche applicate   | 2   | 3        | *                           |
| Scienze propedeutiche   | ING-INF/07 Misure elettriche e elettroniche<br>M-PSI/01 Psicologia generale<br>MED/01 Statistica medica<br>SPS/07 Sociologia generale   | 2   | 4        | <b>2</b>                    |
| Scienze biomediche  | BIO/11 Biologia molecolare<br>BIO/12 Biochimica clinica e biologia molecolare clinica   | 3   | 5        | <b>2</b>                    |
| Scienze giuridiche ed economiche  | IUS/01 Diritto privato<br>IUS/09 Istituzioni di diritto pubblico<br>SECS-P/02 Politica economica  | 3   | 5        | <b>3</b>                    |
| Scienze statistiche e demografiche  | MED/01 Statistica medica  | 2   | 4        | <b>2</b>                    |
| Scienza della prevenzione e dei servizi sanitari  | MED/42 Igiene generale e applicata<br>MED/43 Medicina legale<br>MED/44 Medicina del lavoro<br>MED/50 Scienze tecniche mediche applicate   | 6   | 10       | <b>3</b>                    |
| Scienze del management sanitario  | IUS/07 Diritto del lavoro<br>IUS/10 Diritto amministrativo<br>IUS/14 Diritto dell'unione europea<br>M-PSI/06 Psicologia del lavoro e delle organizzazioni<br>SECS-P/07 Economia aziendale<br>SECS-P/08 Economia e gestione delle imprese<br>SECS-P/10 Organizzazione aziendale<br>SPS/09 Sociologia dei processi economici e del lavoro | 8   | 14       | <b>6</b>                    |
| Scienze umane, psicopedagogiche e statistiche   | M-PED/01 Pedagogia generale e sociale<br>M-PED/03 Didattica e pedagogia speciale<br>M-PSI/01 Psicologia generale<br>MED/01 Statistica medica<br>MED/02 Storia della medicina  | 6   | 10       | <b>4</b>                    |
| Scienze informatiche applicate alla gestione sanitaria                                    | ING-INF/06 Bioingegneria elettronica e informatica<br>SECS-S/02 Statistica per la ricerca sperimentale e tecnologica  | 3   | 5        | <b>3</b>                    |
| Scienze biologiche mediche e chirurgiche  | MED/25 Psichiatria  | 2   | 4        | <b>2</b>                    |
| Dimensioni antropologiche, pedagogiche e psicologiche                                     | M-DEA/01 Discipline demoetnoantropologiche<br>M-FIL/03 Filosofia morale<br>SPS/08 Sociologia dei processi culturali e comunicativi  | 3   | 5        | <b>3</b>                    |
| Tirocinio nei SSD di riferimento della classe   | MED/50 Scienze tecniche mediche applicate   | 30  | 30       | <b>30</b>                   |
| <b>Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 80:</b>                         |   |     |          | -                           |
| <b>Totale Attività Caratterizzanti</b>  |   |     | 88 - 125 |                             |

### Attività affini

| ambito disciplinare                     | CFU |     | minimo da D.M. per l'ambito |
|---|-----|-----|-----------------------------|
|   | min | max |                             |
| Attività formative affini o integrative | 1   | 4   | -                           |

|                               |       |
|-------------------------------|-------|
| <b>Totale Attività Affini</b> | 1 - 4 |
|-------------------------------|-------|

### Altre attività

| ambito disciplinare  | CFU                               |   |
|--|-----------------------------------|---|
| A scelta dello studente  | 6                                 |   |
| Per la prova finale e la lingua straniera (art. 10, comma 5, lettera c)        | Per la prova finale               | 7 |
|  | Ulteriori conoscenze linguistiche | 2 |
| Altre attività quali l'informatica, laboratori ecc;                            | 5                                 |   |
| Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. d |                                   |   |

|                              |         |
|------------------------------|---------|
| <b>Totale Altre Attività</b> | 20 - 20 |
|------------------------------|---------|

### Riepilogo CFU

|   |            |
|---|------------|
| <b>CFU totali per il conseguimento del titolo</b> | <b>120</b> |
| <b>Range CFU totali del corso</b>                 | 109 - 149  |

### Motivazioni dell'inserimento nelle attività affini di settori previsti dalla classe o Note attività affini

#### Note relative alle altre attività

#### Note relative alle attività caratterizzanti

RAD chiuso il 14/02/2022